

DOPO LA SVOLTA
DUBBIE TENTAZIONI

Prodi: bene la disponibilità al dialogo ma sia chiaro che le riforme non si fanno in due

Il "governissimo" spiazza il Pd

Veltroni lo bocchia, D'Alema per ora tace, ma Fassino non si sente di escluderlo

FABIO MARTINI
 ROMA

Con l'odore della vernice ancora fresca, in una saletta a porte chiuse della nuova sede del Pd, Walter Veltroni con parole mai così chiare si spiega ai pochi dell'Esecutivo: «Nella situazione italiana il modello tedesco puro non va bene perché avrebbe l'effetto di fotografare l'esistente e imballerebbe il sistema...». E finita l'analisi politologica Veltroni disegna uno scenario molto dettagliato: «Con questo sistema Berlusconi avrebbe due scelte: se ottiene la maggioranza con gli alleati di centrodestra, farlo lui il governo; oppure andare alla Grande Coalizione; mentre noi - per come è fatto il sistema - avremmo solo la scelta delle larghe intese. Per questo il tedesco puro non va bene...». Ventiquattro ore dopo l'intervento di Veltroni all'Esecutivo, ieri il Cavaliere ha squadrato in pubblico lo stesso scenario: grazie al sistema pro-

porzionale, il centrodestra ha due «forni», governare da solo, oppure fare una coalizione col Partito democratico.

Il solito Berlusconi. Con la proverbiale chiarezza, appena tornato in sella, il Cavaliere ha reso esplicito quel che gli passa per la testa: stringere un accordo per una riforma elettorale proporzionale con Walter Veltroni e poi, un domani, perché no, fare un accordo di governo con gli amici che da lunga data coltiva nel Partito democratico. Dietrologie di Palazzo? Retroscegnismo? È proprio Berlusconi a spiegare: «Tutto sommato, la grande coalizione converrebbe anche ai nostri vicini del Pd, che non possono più pensare di governare con l'estrema sinistra...». Dunque, Berlusconi allude alla tentazione che albergherebbe dentro il Partito democratico di puntare, un domani lontano, ad un patto a due Pd-Ppl. E anche in questo caso Berlusconi dimostra di essere bene informato. Nei giorni scorsi Pie-

ro Fassino, in chiacchierate informalissime con compagni di partito, ha fatto un'analisi molto amara del bipolarismo all'italiana, incardinato su coalizione disomogenee, dalle quali «con l'attuale legge elettorale» non ci si può liberare, mentre il sistema si potrebbe sbloccare con una riforma di tipo proporzionale «che potrebbe portare anche alla Grande coalizione».

Naturalmente quando si ipotizzano accordi trasversali il «grande sospettato» - come per un riflesso condizionato e quasi a prescindere dagli «indizi» - è sempre lo stesso: Massimo D'Alema. Da alcune settimane il ministro degli Esteri sta conducendo una battaglia politica a favore del sistema tedesco alla luce del sole. La Grande coalizione sinora D'Alema non l'ha mai sponsorizzata, ma significativamente non l'ha mai demo-

con un gesto della mano, come dire; ma di che stiamo parlando? Intanto, in vista dell'incontro ormai imminente con Berlusconi, Veltroni prosegue i suoi contatti, avendo ben presente chi siano gli sponsor, interni ed esterni, della Grande Coalizione. Dice il veltroniano Giorgio Tonini: «L'indicazione di Berlusconi intorbidisce il quadro, dà l'idea di patti su altre cose. La forza della proposta del Pd sta nella sua limpidezza: noi non abbiamo doppi fini, non abbiamo mai pensato di escludere Berlusconi, offriamo una proposta a tutta la Cdl, ma al tempo stesso non consentiremo che si mischi sacro e profano, riforme e durata del governo». Non lo vuole neppure Romano Prodi, che ha fatto diffondere una nota che, plaudendo all'iniziativa di Veltroni e alla disponibilità di Berlusconi, sottolinea che le riforme «non si fanno in due». Un modo per lenire i mal di pancia dei partiti della sinistra, Prc, Pdc, Verdi, sempre preoccupati di restar tagliati fuori dall'accordo sulla riforma elettorale.

In fibrillazione i partiti della sinistra sempre più preoccupati di rimanere tagliati fuori

2

«forni»

Il Cavaliere ha due strade: provare a vincere da solo o accordarsi

1

scelta

Col sistema tedesco puro Veltroni sarebbe costretto al governissimo

